

NON E' PIU' TUTTO COME PRIMA

Pubblicazione: [01-05-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.15] - [01-05-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.15] -

Sezione: Sport

Autore: BECCANTINI ROBERTO

Roberto Beccantini CINQUE pareggi consecutivi e il Diavolo in corpo. Le arene toscane si confermano la terra santa di Capello. Quattro trasferte, quattro successi: Empoli, Firenze, Livorno, Siena. Tre gol in otto minuti, e pazienza se ci ricameranno su. Gli sputi e gli insulti a De Canio, quelli no. Puro teppismo. Siena e' colonia juventina da anni, ma in casa aveva gia' perso otto volte e nelle ultime sei partite non aveva raccolto che due punti. Per tacere della difesa: un colabrodo. E poi 3-0, al Franchi, aveva vinto anche il Milan. Il problema e' che viviamo in un sistema cosi' poco credibile da rendere <<incredibili>> persino le operazioni piu' scontate. E perche' questa diventasse un'impresa salgariana, ci sarebbe voluto non tanto un Siena <<venduto>>, quanto una Juve <<comprata>>. Vieira di testa, Trezeguet di carambola, Mutu in contropiede. Per gli avversari, traverse di Locatelli e Chiesa. Juve piu' vicina al titolo, Siena aritmeticamente salvo in virtu' del k.o. che la Reggina ha inflitto, nel derby, al Messina. Ci sono domeniche strane e capricciose, in cui la provvidenza rinuncia, sul serio, a porsi dei limiti. Pioveva come a Perugia, uno scarabocchio sinistro che la Juve ha corretto in fretta. Capello ha rinunciato a Ibrahimovic, Thuram e Zebina. Mosse doverose, piu' che coraggiose: non c'era tempo da perdere. Gia' con la Lazio, la capolista aveva fornito segni di risveglio. Produسه molto, raccolse briciole. Peruzzi le aveva nascosto il gol: per la verita', non solo lui. Il blocco era piu' mentale che atletico. Difficile leggere una prestazione lunga meno di dieci minuti. Cruciale e' il risultato: da' gas al morale, allontana le streghe che, in cuor loro, meditavano di sabotare l'esito della volata, aiuta a soffocare le isterie aziendali. Domenica, il Palermo al Delle Alpi. Poi la Reggina al Granillo. Il Palermo ha liquidato la Fiorentina e conserva spiccioli, ma proprio spiccioli, di ambizioni Uefa. La Reggina e' serena. Capello puo' giocarsi ancora un pareggio. Il Milan, pero', incalza. Veniva dal tremendo smacco di Barcellona, ha martellato ai fianchi un Livorno ormai <<arrivato>> e, dunque, mansueto. Inzaghi e' fatto cosi': tutto o niente. Ieri, tutto. Mercoledì al Camp Nou, niente. Immagino che Ancelotti avrebbe preferito il contrario. Sostituito, Shevchenko gli ha dato cordialmente del <<pezzo di m.>>. Non e' la prima volta. Valli a capire, questi tenori. Magari il tecnico avrebbe potuto togliere Inzaghi, gia' sazio: resta la volgare sciocchezza di una reazione decisamente sopra le righe. Parma al Tardini, Roma a San

Siro: al Milan sorride il calendario, non la classifica. La Juve di Capello comanda da 74 turni. Aveva le gomme a terra e un filo di benzina. L'officina senese le ha restituito la voglia di guidare.